

COMUN GENERAL DE FASCIA

PROVINCIA DI TRENTO



COMUN GENERAL DE FASCIA

PROVINZIA DE TRENTO

ALLEGATO A) ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSEI DE PROCURA

N. 70/2023 DEL 22.06.2023

ENJONTA A) TE LA DELIBERAZION DEL CONSEI DE PROCURA

N. 70/2023 DAI 22.06.2023

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

2023 - Età evolutiva e genitorialità - Intervento semiresidenziale - Centro socio educativo territoriale (scheda 1.11 Catalogo)

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

La procedura ha per oggetto la tipologia di intervento semiresidenziale in favore di famiglie e minori in situazione di vulnerabilità e svantaggio sociale.

Nel territorio della Val di Fassa attualmente è attivo il Centro socio educativo territoriale per minori "Ensema se muda", collocato presso le ex Scuole primarie del Comune di San Giovanni di Fassa - Sèn Jan. Il servizio è gestito dalla Cooperativa Progetto 92 Scs. Il contratto in essere è in scadenza e per il riavvio delle attività previsto per il mese di settembre è ora necessario definire la modalità di affidamento.

Il Piano Sociale "Anteveder" del Comun General de Fascia 2023-2025, approvato con Deliberazione del Consei General nr. 13-2023 del 18/05/2023, all'interno dell' Area dell'Educare, ha evidenziato i seguenti bisogni:

1 - la carenza di spazi di socializzazione per bambini e ragazzi al di fuori dei contesti sportivi;

2 - l'aumento delle fatiche psico-sociale nei bambini e nei ragazzi, come ansia, disturbi del sonno e fatica ad accettarsi, ad uscire di casa, a stare con gli altri;

3 - la percezione di un aumento dell'utilizzo di sostanze stupefacenti, al momento difficili da "tracciare".

Pertanto, in considerazione di tali bisogni, si ritiene importante garantire una continuità nelle attività offerte dal CSET, che ha funzioni di presidio e di attivazione di reti territoriali di prossimità per i minori e le loro famiglie, oltre che la funzione primaria di spazio di socializzazione e di supporto educativo e scolastico.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

LIMITATO a poche situazioni

Motivazione risposta

Il fabbisogno di servizio in riferimento al volume delle prestazioni è limitato ad alcune situazioni segnalate dal Servizio Sociale territoriale, integrate dalle richieste ad accesso libero che vengono espresse dalle famiglie, dalla scuola e dalle altre agenzie educative sul territorio. Il doppio accesso consente di finalizzare il servizio ad interventi di inclusione ed integrazione sociale, di soddisfare un bisogno conciliativo per favorire il benessere familiare e di avere un adeguato numero di fruitori.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il servizio, nella sua articolazione e per le sue caratteristiche ricettive, si rivolge ad un target specifico di destinatari in una condizione di vulnerabilità socio-familiare. In un'ottica preventiva è aperto all'intera Comunità. La flessibilità dell'intervento garantisce la possibilità di soddisfare bisogni specifici per tutte quelle situazioni familiari caratterizzate dalla presenza di una condizione di complessità sociale-familiare, al fine di assicurare adeguati interventi e funzioni di supporto mirato.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

NO, riguarda livelli aggiuntivi, oppure servizi/progetti che non prevedono livelli essenziali

Motivazione risposta

La possibilità di attivare iniziative aperte alla Comunità anche in un'ottica preventiva e la possibilità di attivare alleanze educative con le altre realtà del territorio, pone tale intervento oltre il soddisfacimento dei livelli essenziali, integrandoli.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

MIX PROFESSIONALE E VOLONTARIATO con FUNZIONI DISTINTIVE

Motivazione risposta

Ad oggi, l'erogazione del servizio avviene attraverso un apporto prevalentemente professionale. L'auspicata apertura al contesto territoriale presuppone il coinvolgimento di associazioni e cittadini volontari, anche con azioni intergenerazionali, per la realizzazione delle attività potenzialmente innovative.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

La dimensione territoriale e comunitaria del contesto socio-economico minoritario della Val di Fassa ne costituisce un elemento caratterizzante.

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DELL'ENTE AFFIDANTE O DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Motivazione risposta

L'immobile dove attualmente si svolgono le attività è di proprietà dell'amministrazione comunale.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

No

Motivazione risposta

Richiamando la descrizione del servizio a Catalogo, lo stesso svolge "attività finalizzate all'integrazione dei minori con le realtà associative locali e con altre risorse del tessuto sociale". Tra le finalità del servizio rientra quella di promuovere azioni di coinvolgimento attivo del territorio nelle sue differenti articolazioni, al fine di qualificare il progetto di servizio complessivo nei confronti dei minori delle famiglie.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

No

Motivazione risposta

Dalla valutazione complessiva condotta, data la natura e tipologia del servizio, si intende selezionare un unico soggetto gestore, che sappia in ogni caso favorire nella programmazione e gestione del servizio reti di partnership funzionali al perseguitamento delle finalità complessive.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

No

Motivazione risposta

Il coinvolgimento attivo delle famiglie nella gestione dell'intervento non sempre è condizione che può essere garantita, sebbene sia considerato un fattore rilevante nel raggiungimento degli obiettivi posti.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Il servizio educativo territoriale è strutturato attraverso modalità organizzative predefinite, secondo i programmi e i piani di attività definiti all'interno del progetto di servizio. Inoltre il servizio di trasporto dei minori, garantito quale facilitatore all'accesso ed alla fruizione oltre che l'orario scolastico che prevede due rientri pomeridiani, influiscono sulle possibilità di personalizzare gli orari.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

BASSA

Motivazione risposta

E' prevista l'organizzazione delle attività in termini complessivi.

12 - Livello di ricettività

Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

Motivazione risposta

La ricettività è in parte definitiva sulla base degli spazi messi a disposizione dall'amministrazione comunale. La frequenza dei minori può variare in base alla stagionalità o ad altri aspetti legati alla programmazione delle attività, pur avendo raggiunto negli ultimi anni una base stabile. Inoltre, il servizio è talvolta caratterizzato dal raggiungimento della saturazione delle risorse disponibili creando una lista di attesa.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o Sperimentale o Innovativa

Motivazione risposta

Per rispondere ai bisogni individuati nei percorsi di pianificazione partecipata è auspicabile un'azione di innovazione delle attività proposte in particolare nell'Area della prevenzione.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

INDIRETTO E/O EVENTUALE

Motivazione risposta

Richiamando la descrizione del servizio a Catalogo, lo stesso svolge "attività finalizzate all'integrazione dei minori con le realtà associative locali e con altre risorse del tessuto sociale". Tra le finalità del servizio rientra quella di promuovere azioni di coinvolgimento attivo del territorio nelle sue differenti articolazioni, al fine di qualificare il progetto di servizio complessivo nei confronti dei minori delle famiglie, e dell'intera cittadinanza.

15 - Presenza competitor

NO O MOLTO LIMITATA

Motivazione risposta

Attualmente i soggetti in possesso di Accreditamento nell'Area Età Evolutiva e genitorialità, Aggregazione funzionale semi-residenziali, attivi in Val di Fassa sono numericamente limitati.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

sì

Motivazione risposta

I soggetti del terzo settore attivi nell'Area oggetto della presente procedura, hanno sviluppato nel tempo un significativo riconoscimento territoriale, alimentato da reti di collaborazione con gruppi, persone e istituzioni locali.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

L'attuale organizzazione del servizio, pur tenendo conto delle possibili aree di di miglioramento, risponde in modo efficiente alle richieste espresse dal territorio, ma sarà necessario programmare nuove attività per accogliere i bisogni

emergenti rilevati nel Piano Sociale "Anteveder" 2023 -2025.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Il Comun General de Fascia riconosce e condivide con le altre agenzie educative del territorio le finalità del servizio.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

ELEVATO/TOTALE (servizio/intervento strategico e/o non differibile)

Motivazione risposta

È volontà dell'Ente coinvolgere i portatori di interessi del territorio sulle linee di indirizzo e di intervento, pur rimanendo l'orientamento programmatorio di governance in capo prevalentemente al suo interno.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - BASSO

Motivazione risposta

Attualmente la partecipazione ed il coinvolgimento nella gestione del servizio sono limitati. Tuttavia, quale migliore prospettiva, si ritiene che una maggior partecipazione possa risultare significativa e finalizzata anche ad individuare funzioni e attività di gestione che possano essere svolte con l'inclusione degli interessati.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

È prevista l'organizzazione delle attività in termini complessivi.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Il servizio viene garantito secondo i requisiti previsti dal Catalogo, seppur con un orientamento votato alla flessibilità e alla modulabilità in base all'esigenza delle famiglie.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE

Motivazione risposta

Considerata la natura del servizio e la valorizzazione del territorio nella gestione, le risorse pubbliche non costituiscono l'unica fonte di finanziamento, prevedendo il possibile apporto di risorse private quale forma di compartecipazione da parte del gestore e/o di altri soggetti del territorio o delle famiglie quale quota di compartecipazione.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Nonostante la necessità di una governance istituzionale, costituisce valore aggiunto l'apporto progettuale di pensiero e di collaborazione dell'operatore del terzo settore coinvolto nella gestione.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	6	4	4	4	5

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Trattandosi di un servizio semiresidenziale rivolto a minori che si trovano in situazione di vulnerabilità e svantaggio sociale, tale intervento necessita di essere gestito in modo flessibile e non standardizzato, per poter rispondere adeguatamente ai bisogni e alle esigenze delle famiglie. Il ruolo dell'Ente rimane comunque importante nell'individuazione dei bisogni e nel perseguitamento degli stessi, attraverso una cornice di governance.

Si ritiene che il contributo tramite bando possa essere la scelta rispondente a tale necessità, in quanto il protagonismo e l'attivazione del Terzo settore in stretta connessione con il territorio permetterebbe il raggiungimento delle finalità previste dalla tipologia di servizio.

Letto, approvato e sottoscritto.
Let, aproà e sotscrit

IL PROCURADOR / L PROCURADOR
FIRMATO DIGITALMENTE
f.to – avv. Giuseppe Detomas -

IL SEGRETARIO / L SECRÈTÈR
FIRMATO DIGITALMENTE
f.to – dott.ssa Elisabetta Gubert -

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso
amministrativo.

*Copia valiva che l'originèl, sun papier zenza bol per
doura aministrativa.*

VISTO / *SOTSCRIT: LA SEGRETARIA / LA SECRÈTÈR*
FIRMATO DIGITALMENTE
- dott.ssa Elisabetta Gubert -

San Giovanni di Fassa-Sèn Jan, 26 giugno 2023